

# L'Unità

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fondatori: Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti (Ercoli)

La partecipazione alla lotta per la liberazione di Roma deve essere orgoglio del popolo romano.

*Dopo lo sbarco degli alleati a Sud di Roma*

## Con attacchi spietati contro tedeschi e fascisti avanti verso lo sciopero insurrezionale per la liberazione della capitale d'Italia

Lo sbarco delle truppe alleate a tergo dei nostri oppressori ha fatto fare uno sbalzo decisivo alla battaglia per la liberazione di Roma. La situazione militare — che era prima caratterizzata da combattimenti limitati i quali, per le condizioni del terreno, si riducevano a conquiste di alture attorno a Cassino e a puntate al di qua del Garigliano — muta ora radicalmente di aspetto. Le divisioni naziste fortemente impegnate al sud non possono contendere il passo della capitale alle forze anglo americane sbarcate sulla costa tirrenica; e queste, dopo aver allargato e approfondito la loro testa di sbarco, si apprestano a dare battaglia alle truppe tedesche affluite in fretta e furia dal nord col compito di conservare il possesso delle strade indispensabili alla ritirata del grosso delle loro forze che operano sul Garigliano e nella regione di Cassino. L'esito di questa battaglia non può essere dubbio; esso segnerà la cacciata dei tedeschi di Roma.

Questa la situazione militare. Ma la liberazione di Roma è un fatto di grandissima importanza politica, oltre che militare, poichè investe in pieno il problema nazionale del nostro Paese. Per questo la liberazione di Roma deve avere per protagonista non soltanto gli eserciti alleati, ma anche — e in primo luogo — la popolazione romana, la quale rappresenta oggi la punta avanzata del popolo italiano in lotta per l'indipendenza della Patria e per il proprio avvenire.

L'appello del Partito Comunista ai cittadini di Roma è un appello di lotta senza quartiere contro un nemico che, nella ferocia, vorrebbe sfogare la rabbia del durissimo colpo ricevuto. Questo nemico vuol essere spietato: il popolo romano sarà più spietato di lui...

La sensibilità delle masse popolari ha già avvertito il mutamento della situazione ed intuisce i compiti che stanno di fronte alla cittadinanza. Già si opera nelle coscienze la preparazione a quell'insurrezione popolare che deve segnare l'intervento di massa dei romani nella battaglia per la liberazione della città. Già si sviluppa tra le masse lavoratrici la preparazione dello sciopero generale politico che deve essere il punto di partenza dell'insurrezione. Questa preparazione delle coscienze e questa organizza-

### Cittadini di Roma!

Le truppe alleate dopo l'occupazione di Nettuno, sono penetrate in profondità alle spalle del nemico, e la loro avanzata continua.

La battaglia per la liberazione della vostra città sta per entrare nella sua fase conclusiva.

In quest'ora solenne per i destini della Patria un dovere inderogabile sta davanti a ciascuno di voi: quello di agire con tutti i mezzi, con tutte le audacie, per impedire ai tedeschi di riaversi. *La battaglia di Roma non concerne soltanto le truppe alleate, ma anche, e soprattutto il popolo di Roma.*

#### ROMANI!

I nazisti, nel loro folle sgomento e nella loro disperata furia devastatrice, prima di abbandonare la città, vogliono procedere alla distruzione dei servizi pubblici, degli acquedotti, degli impianti di gas ed elettricità; vogliono raziare gli uomini validi; vogliono vendicare col terrore la loro cocente disfatta. Bisogna impedire che questo piano delittuoso si realizzi; bisogna attaccare il nemico con decisione e ardimento.

*Bisogna che i movimenti dei nazisti siano ostacolati, bisogna che ogni soldato di Hitler si senta la terra bruciare sotto i piedi, bisogna colpire la macchina di guerra dell'oppressore in tutti i suoi punti vulnerabili. Bisogna che questa battaglia si sviluppi in un irresistibile movimento di insurrezione nazionale.*

La vostra azione sarà decisiva per la salvezza di Roma e per le sorti d'Italia. Stretti attorno al Comitato di Liberazione Nazionale — nel quale sono raggruppati i Partiti politici che esprimono la vostra decisa volontà — uniti negli intenti, concordi nell'azione, siate un sol cuore e un sol braccio nella sacrosanta lotta per la libertà e per l'indipendenza. Chiunque ha l'animo di italiano deve compiere per intero il proprio dovere contro la barbarie nazista e la delinquenza dei fascisti venduti a Hitler.

#### LAVORATORI DI ROMA!

Siate di esempio a tutta la popolazione con il vostro coraggio, il vostro eroismo, la vostra disciplina. Il Partito Comunista è alla vostra avanguardia anche in questa suprema battaglia nella quale impegna tutta la sua esperienza, tutte le forze dei suoi militanti, tutto il prestigio che gli conferiscono 23 anni di lotta eroica contro la tirannide fascista.

**Morte ai nazisti!**

**Morte ai fascisti venduti a Hitler!**

**Viva Roma Liberata!**

**Viva l'Italia!**

Roma, 25 gennaio 1944.

IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

zione delle forze è fin d'ora una preparazione nell'azione e lo deve essere con sempre maggior vigore mano a mano che l'ora decisiva si avvicina. Questa preparazione non è dunque attesa, ma lotta. Il nemico deve essere attaccato con audacia immediatamente; i suoi movimenti devono essere ostacolati immediatamente; i

mezzi di trasporto di cui egli si serve devono essere colpiti immediatamente; le sue prescrizioni, i suoi copri-fuoco debbono essere violati immediatamente. In tal modo la popolazione romana porta, fin d'ora un contributo diretto, alla liberazione di Roma. In quest'atmosfera di lotta, in questa tensione delle volontà, matura lo

scoppio della rivolta di una popolazione che ha subito per cinque mesi l'oltraggio di una brigantesca occupazione; di una popolazione che, battendosi salva dalla distruzione la capitale d'Italia e, al tempo stesso, scrive nella storia nazionale una pagina d'eroismo che avrà un peso decisivo per l'avvenire del popolo italiano.

## Volontari della Libertà!

Siamo fieri di potervi salutare ufficialmente con questo nome, oggi che le vostre forze sono state riunite in un organismo più compatto, i vostri sforzi coordinati da una direzione unitaria. Ma *Volontari della Libertà* voi siete stati fin dal primo giorno, ovunque un nucleo di armati rifiutò di sottomettersi al servizio dello straniero e del fascista e preferì all'umiliazione della servitù la dura vita della banda, la lotta e il pericolo.

Noi non facciamo che riconoscere, noi cerchiamo di aiutare e di potenziare le vostre iniziative, la vostra indomabile volontà di essere italiani e uomini liberi.

Con fierezza e con ammirazione ricordiamo gli atti di valore da voi compiuti, gli scontri sanguinosi con le soverchianti forze nemiche, le operazioni ardite di nuclei infaticabili. Ricordiamo soprattutto i caduti in combattimento e sotto il piombo dei sicari: a questi nuovi martiri della Patria ci inchiniamo commossi.

Ricordiamoli: continuiamo in nome loro la lotta, per onorarli e per vendicarli.

In fraternità d'armi con tutti coloro che su tutti i fronti perseguono il nostro fine comune, non diamo tregua al nemico; colpiamolo negli uomini, nelle cose, nelle vie di comunicazione, in tutti i gangli vitali; giornalmente esso senta il peso e il pericolo della nostra minaccia.

Non deporremo le armi e continueremo la battaglia a fianco degli eserciti della libertà fino a che tutta l'Italia sia liberata, il nazismo e il fascismo debellati.

Noi vi daremo tutto l'aiuto possibile e divideremo con voi, fermi al nostro posto, compiti e pericoli: insieme realizzeremo immancabilmente il nostro ideale di indipendenza e di libertà.

La Giunta Militare

del Comitato di Liberazione Nazionale

## Il messaggio del Comitato Centrale di Liberazione Nazionale al Congresso di Bari

Il Comitato centrale di liberazione nazionale invia al Congresso di Bari il suo fraterno saluto. Il Congresso si riunisce mentre si scatena la battaglia decisiva che darà la vittoria alle nazioni che si sono battute sotto la bandiera della libertà.

In questa battaglia l'Italia, dal fascismo condotta al più grande disastro della sua storia, è a fianco delle Nazioni Alleate. Essa non può risorgere a nazione libera e non può riacquistare il suo posto in Europa se non provando col sacrificio dei suoi figli come sia stata trascinata contro la sua volontà all'alleanza con la Germania e alla guerra contro le Nazioni Unite.

I Comitati di liberazione dell'Italia occupata sono impegnati con tutte le loro forze nella lotta contro l'invasore che bisogna scacciare oltre il Brennero e contro i suoi servi fascisti.

L'eroica guerriglia dei patrioti, i grandi scioperi operai del nord, la cospirazione e l'azione quotidiana dei partiti antifascisti sono il segno della indomita volontà di lotta del popolo. I fucilati di Savona, di Brescia, di Milano, di Roma, di Ferrara e di tante altre terre d'Italia, le migliaia di carcerati che popolano le galere, la fierezza con cui i Volontari della Libertà affrontano il piombo nazista e fascista, la resistenza ai bandi e alle leve attestano davanti al mondo la volontà di lotta della nuova Italia.

In questa lotta è assente il governo

che, dopo la fuga del re da Roma, non ha saputo organizzare la partecipazione effettiva della nazione alla guerra, nè ha contribuito alla resistenza nell'Italia occupata. Questo governo deve sparire.

La posizione da voi presa e quella assunta dal nostro Comitato centrale per la costituzione di un governo straordinario che assuma tutti i poteri costituzionali dello Stato, evitando ogni atteggiamento che possa compromettere la concordia della nazione e pregiudicare la futura decisione popolare, e che convochi il popolo al cessare delle ostilità per decidere sulla forma istituzionale dello Stato, rappresentano la condizione indispensabile perchè l'Italia conduca, col necessario vigore, la guerra fino alla vittoria e assicuri il suo avvenire.

Il C. C. di L. N. conta sulle deliberazioni del Congresso di Bari per intensificare nell'Italia meridionale e nelle isole la mobilitazione di tutte le energie e prendere le iniziative atte ad aiutare e potenziare la lotta dell'Italia occupata.

Roma 19 gennaio 1944.

### IL COMITATO SINDACALE D'AGITAZIONE ORGANIZZAZIONE UNITARIA DEI LAVORATORI ROMANI

*I rappresentanti dei diversi partiti che sono alla testa dei lavoratori italiani hanno costituito anche a Roma il Comitato Sindacale d'Agitazione per dare alle masse lavoratrici romane una guida unitaria energica e di loro fiducia in questo decisivo momento della lotta contro la tirannide nazifascista.*

*I Comitati Sindacali d'Agitazione funzionano già nelle grandi città operai dell'Italia Settentrionale fin dal momento in cui l'occupazione tedesca ha impedito ogni possibilità di vita legale alle organizzazioni operaie ed hanno già fatto buona prova nella condotta vittoriosa dei grandi scioperi di Torino, di Milano e di Genova.*

*Il Comitato Sindacale d'Agitazione di Roma funzionerà, al momento della liberazione, da Commissione Esecutiva provvisoria della Camera del Lavoro romana, per riorganizzare la libera vita sindacale stoncata per vent'anni dall'oppressione fascista.*

*La notizia della costituzione del Comitato Sindacale d'Agitazione sarà accolta con entusiasmo dalle masse lavoratrici romane che ne eseguiranno con slancio e disciplina le disposizioni di lotta. Il Comitato Sindacale d'Agitazione, del quale fanno parte uomini molto noti del movimento operaio romano, è l'espressione genuina degli interessi, delle aspirazioni e della volontà di lotta dei lavoratori.*

### Salviamo Roma dalla fame

Roma è affamata. Nessun rifornimento arriva più dalle campagne vicine, i tedeschi hanno requisito tutti gli automezzi addetti all'approvvigionamento, vuotati i magazzini. Perfino la farina è finita. In questi giorni molti cittadini sono restati senza pane, altri ne hanno ricevuto una razione di 30 grammi. Non c'è più tempo da perdere. Se vogliamo salvarci dalla fame dobbiamo agire subito. Dobbiamo cacciare i tedeschi affamatori da Roma.

### Pronti per il prossimo sciopero insurrezionale!

In questa vigilia di battaglia, dinanzi ai lavoratori romani stanno compiti decisivi per le sorti della città. Roma si prepara all'insurrezione. L'insurrezione cittadina dovrà essere in primo luogo sciopero generale di tutti i lavoratori. Con lo sciopero la città dovrà spezzare l'ordine artificiale impostole dall'oppressore e schierarsi apertamente sul piede di guerra. Sciopero generale. Tutte le categorie dei lavoratori, da quelle operaie a quelle impiegatizie, da quelle importantissime dei trasporti a quelle degli esercizi pubblici, dovranno allo stesso momento sospendere il lavoro. Le officine dovranno fermarsi, i tram e i treni, arrestarsi, i negozi chiudere, le scuole vuotarsi.

Solo i servizi alimentari e sanitari, essenziali per la continuazione della vita nella città, dovranno rimanere in funzione. Sciopero generale insurrezionale. I lavoratori sospendano il lavoro per passare all'azione, metteranno da canto la loro fatica quotidiana per portarsi tutti all'azione politica, all'azione insurrezionale, all'azione armata di liberazione. E perciò i lavoratori, sospendendo il lavoro dovranno riversarsi nelle strade, tenere le piazze, occupare la città con tutto il peso della loro massa. Nelle strade e nelle piazze essi dovranno ritrovarsi, marciare insieme, cominciare, manifestare, attaccare.

Nelle strade e nelle piazze le masse dovranno schierarsi a battaglia.

Il segreto della vittoria sarà ancora una volta nell'unione e nella compattezza di tutti i lavoratori.

Lavoratori romani! Pronti tutti per il prossimo sciopero generale insurrezionale!

Per ragioni di spazio rimandiamo al prossimo numero le liste di sottoscrizione "PRO-UNITÀ"

### NESSUNA TREGUA ALL'OPPRESSORE

## L'eroiche bande dei Castelli all'ordine del giorno

Le prime sommarie notizie che sono giunte dai Castelli romani, nei giorni seguenti allo sbarco alleato, dicono che tutta la zona è in fermento vivissimo. Le azioni di guerra dei Reparti V. L. si sono fatte particolarmente ardite e mirano a colpire decisamente e a disorganizzare le retrovie tedesche. Primo obiettivo delle bande di Volontari sono stati le vie e i mezzi di comunicazione del nemico. Si può dire che quasi ovunque le linee telefoniche e telegrafiche tedesche sono state almeno momentaneamente tagliate per l'audace iniziativa di Volontari guastatori. In tutte le vie d'accesso alla zona di battaglia, i chiodi a quattro punte hanno provocato arresti a catena, che oltre a ritardare la marcia delle autocolonne naziste le hanno reso facile bersaglio per la micidiale offesa aerea alleata. In alcuni punti nodali l'imbottigliamento è stato raggiunto provocando frane ed ostruendo la strada con sbramenti di tronchi d'albero. Reparti di Volontari hanno attaccato e mitragliato le colonne imbottigliate: abbiamo notizia che in uno scontro i nostri hanno messo fuori combattimento quattordici tedeschi. In più di un punto hanno catturato al nemico armi e munizioni.

Anche nei centri cittadini l'azione dei Volontari ha fatto subito sentire il suo peso sulla macchina bellica tedesca. Ad Albano con ardita operazione la sede stessa del Comando militare nazista è stata fatta saltare in aria; tutta l'organizzazione logistica della zona ne è stata scardinata. Sappiamo infine che alcuni nostri reparti hanno attraversato lo schieramento tedesco

congiuntisi con le truppe alleate e operano a fianco di esse contro il comune nemico.

### Micidiali azioni dei G. A. P. romani

Anche in città i gruppi di V. L. sono scattati in azione all'annuncio del vittorioso sbarco a Nettuno. In via Crispi, alla salita S. Nicolò da Tolentino, alla Stazione Termini gli effetti degli attacchi dei G.A.P. sono stati micidiali per il nemico. A Tor Pignattara l'attacco ha costato la vita ai soldati tedeschi di guardia ad un ponte; nel quartiere Trionfale due "M" hanno pagato con la vita il loro tradimento. I particolari delle audacissime azioni rimandiamo, per ragioni di spazio al prossimo numero.

### Gli studenti romani in sciopero

Dal 17 gennaio, giorno fissato dai nazifascisti per l'inizio dei corsi, l'Università di Roma è in agitazione. Il 17 e il 28, alle Facoltà di Medicina e di Ingegneria, sono stati tenuti comizi antitedeschi, in cui gli studenti hanno chiesto la chiusura dell'Università fino alla cacciata dell'oppressore. Il Comitato studentesco, che dirige l'agitazione, ha lanciato manifestini con un appello alla lotta di liberazione. Le lezioni sono pressochè sospese in tutte le Facoltà. Sabato 29 hanno solidarizzato con gli universitari anche gli studenti medi e quasi tutti gli istituti di istruzione media di Roma sono rimasti vuoti.